

# **Banca di Credito Popolare**

## **POLICY E PROCESSI ESG**

**CdA 11 marzo 2025**

## INDICE

1. Premessa .....	3
1.1 Finalità e principi .....	3
1.2 Destinatari, divulgazione e aggiornamento.....	4
2. Definizioni e perimetro normativo di riferimento.....	5
2.1 Definizioni.....	5
2.2 Quadro normativo .....	7
2.3 Regolamentazione interna della Banca .....	10
3. Piano Iniziative ESG .....	11
4. Valori, criteri e mission ESG della Banca .....	11
4.1 Sociale.....	13
4.2 Ambientale .....	14
4.3 Governance .....	14
6. Ruoli e responsabilità degli Organi aziendali.....	15
7. Ruoli e responsabilità delle Funzioni di controllo.....	21

## 1. Premessa

### 1.1 Finalità e principi

La presente Policy<sup>1</sup>, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare (nel seguito la “Banca” o “BCP”), delinea gli obiettivi perseguiti dalla Banca in materia di finanza sostenibile e formalizza l’impegno della stessa per l’integrazione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance (*Environmental, Social, Governance*, cosiddetti “ESG<sup>2</sup>”) nelle strategie, nei processi decisionali e nelle attività aziendali.

La Banca ritiene prioritaria l’integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l’adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Al fine di perseguire tale obiettivo la Banca ha adottato la presente Policy (nel seguito la “Policy ESG”), che definisce i principi e le linee guida in materia di sostenibilità.

La Policy tiene conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e successivamente recepito nell’ordinamento nazionale, riferito in particolare a: Direttiva europea n.2022/2464 (c.d. CSRD) che riforma la disciplina sulla rendicontazione societaria in materia di sostenibilità; Tassonomia UE in materia di attività sostenibili; normativa in materia di *product governance*, prodotti e informativa; normativa in materia di rischi ESG e normativa in materia di reporting di sostenibilità, in particolare al Decreto Legislativo n. 125/2024 relativo al recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), per l’adeguamento della normativa nazionale che il 10 settembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il 25 settembre 2024.

In particolare, le disposizioni del D. Lgs. 125/2024 estendono l’obbligo di informativa di sostenibilità (ora definito “Rendicontazione di sostenibilità”) a tutte le grandi imprese anche non quotate, le PMI quotate e le imprese extra europee. Il novero delle informazioni da fornire viene specificato con maggior dettaglio e deve essere fornito in base a degli standard di rendicontazione adottati a livello europeo. Le informazioni sono soggette a una revisione esterna di natura obbligatoria. La rendicontazione di sostenibilità si colloca necessariamente all’interno della Relazione sulla gestione e deve essere pubblicata in un formato digitale elaborabile.

---

<sup>1</sup> Il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato, in data 27 novembre 2019, il Regolamento UE 2019/2088 dove si precisa che i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti ad integrare nelle loro procedure non solo tutti i rischi finanziari, ma anche tutti i pertinenti rischi di sostenibilità. A fronte di tali obiettivi, le banche sono tenute a specificare nelle loro politiche la modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità e a rendere pubbliche tali politiche.

<sup>2</sup> L’acronimo “ESG” indica i termini *Environmental, Social e Governance* e identifica le dimensioni ambientale, sociale e di governance che servono a selezionare gli investimenti socialmente responsabili. In particolare, la dimensione ambientale comprende tutti quei fattori che riguardano il rispetto e la tutela dell’ambiente; la dimensione sociale riguarda il rispetto dei diritti umani e fondamentali per il lavoratore, la formazione e educazione professionale dei dipendenti dell’azienda, le best practices in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in generale, tutto ciò che attiene al rapporto con i propri lavoratori e collaboratori. La dimensione della governance considera tutti gli aspetti circa l’organizzazione e la struttura della Banca, l’adozione dei regolamenti di codice etico, MOG 231/01, politiche di remunerazione e tutti i documenti aziendali che rafforzano la reputazione e la fiducia nei dipendenti aumentando la loro credibilità nei confronti degli stakeholder.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca; le linee guida definiscono le responsabilità degli Organi Apicali della Banca e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca.

In particolare, i principi ispiratori della presente Policy sono volti a:

- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti adeguati e virtuosi in ambito ESG;
- supportare il monitoraggio e l'evoluzione del Piano Risk & Climate, adottato dalla Banca per l'adeguamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali;
- strutturare un nuovo Piano di Iniziative per la declinazione operativa delle strategie in ambito ESG;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG nei processi aziendali;

## **1.2 Destinatari, divulgazione e aggiornamento**

La presente Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca su proposta del Direttore Generale, sentito il CoRCIS.

La Policy è rivolta a tutti gli stakeholder della Banca, ovvero a tutti i soggetti che intrattengono un rapporto diretto con la Banca, come dipendenti, esponenti aziendali, soci, clienti, fornitori e partner commerciali oppure soggetti che possono interagire con la gestione della stessa, quali organizzazioni sindacali, Enti di controllo e Vigilanza, oltre alle associazioni di settore e ai legislatori, nonché a tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività della Banca, quali comunità ed enti locali, scuole e università.

Al fine di assicurare da parte di tutti i destinatari la conoscenza dei principi, degli obiettivi e degli indirizzi adottati dalla Banca in materia di sostenibilità, la presente Policy è pubblicata in apposita sezione dedicata della Intranet aziendale ed è resa disponibile per tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione sul Sito Internet della Banca nella Sezione dedicata alla Sostenibilità, che prevede un'apposita sottosezione ESG.

La presente Policy è soggetta ad aggiornamenti in ragione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e degli eventuali cambiamenti della strategia ESG della Banca, ovvero del business model e/o dell'organizzazione interna. Al Consiglio di Amministrazione compete l'approvazione anche delle successive modifiche, seguendo il medesimo iter approvativo.

## 2. Definizioni e perimetro normativo di riferimento

### 2.1 Definizioni

<b>Agenda 2030</b>	L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, costituita da un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs) – in un più ampio programma d'azione, per un totale di 169 traguardi specifici.
<b>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</b>	L'invito all'azione per promuovere la prosperità del pianeta dando prioritario rilievo a 17 obiettivi ambientali e sociali ( <a href="#">link</a> ).
<b>Accordo di Parigi</b>	Il primo accordo mondiale sul cambiamento climatico, universale e giuridicamente vincolante, adottato alla Conferenza sul clima tenutasi a Parigi (COP21) nel dicembre 2015. L'Accordo di Parigi è finalizzato a governare gli effetti dannosi dei cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto di 2.5 C, e perseguendo gli sforzi per limitarlo a 1,5 C. Esso mira anche a rafforzare la capacità dei Paesi di affrontare gli impatti del cambiamento climatico, sostenendoli nei loro sforzi.
<b>Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile</b>	Il <a href="#">Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile</a> , che definisce le basi della strategia finanziaria europea per la sostenibilità. In particolare, all'interno del Piano d'Azione sono esplicitati 3 obiettivi da raggiungere attraverso l'implementazione di 10 specifiche azioni.
<b>Pilastro europeo dei Diritti Sociali</b>	Il <a href="#">Pilastro europeo dei Diritti Sociali</a> , che stabilisce 20 principi fondamentali riconducibili a pari opportunità ed accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.
<b>Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali</b>	Il <a href="#">Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali</a> della Commissione europea alla realizzazione dei principi indicati nel Pilastro europeo dei Diritti Sociali finalizzato a trasformare i principi in azioni concrete a vantaggio dei cittadini; il Piano propone una serie di traguardi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2030.
<b>Tassonomia UE per le attività sostenibili</b>	La Tassonomia delle attività sostenibili, un sistema di classificazione che propone criteri e indicatori utili a stabilire se un'attività può essere considerata sostenibile in ragione del suo impatto ambientale.
<b>Green Deal europeo</b>	Il <a href="#">Green Deal europeo</a> delinea la strategia di crescita dell'Europa definendo un quadro coerente e sinergico di programmi politici e strumenti attuativi, con l'obiettivo generale di assicurare il benessere delle persone conciliando neutralità climatica e protezione dell'ambiente con crescita economica ed occupazione.
<b>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	La <a href="#">Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</a> (SNSvS), strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello italiano, e costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione legati a tutte le dimensioni della sostenibilità. La SNSvS è strutturata in cinque aree: Persone,

	Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. A queste, si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la transizione sostenibile.
<b>Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)</b>	Il framework BES è costituito da un set di indicatori, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, finalizzati a valutare il benessere nazionale, non solo rispetto a variabili puramente economiche quali il PIL, ma anche rispetto a dimensioni sociali ed ambientali.
<b>Sviluppo Sostenibile</b>	Per sviluppo sostenibile si intende una crescita economica che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987).
<b>Finanza Sostenibile</b>	La definizione di cui al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile: <i>“il processo di tenere in debita considerazione nell’adozione delle decisioni di investimento i fattori ambientali e sociali”</i> (Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile). L'EBA la riconduce ad ogni strumento finanziario o di investimento, compresi titoli di capitale, titoli di debito garanzie o strumenti di gestione dei rischi emessi in cambio della prestazione di attività di finanziamento che soddisfano i criteri della sostenibilità ambientale ( <a href="#">EBA/GL/2020/06</a> ). Secondo la Consob, <i>“la finanza sostenibile è l’applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all’attività finanziaria. La finanza sostenibile, quindi, si pone l’obiettivo di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che non solo generino un plus valore economico, ma siano al contempo utili alla società e non siano a carico del sistema ambientale.”</i>
<b>Global Compact</b>	Il Global Compact, promosso dalle Nazioni Unite, è l’iniziativa strategica di cittadinanza d’impresa più ampia al mondo; la finalità è quella di incoraggiare le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un’economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l’opportunità di dividerne i benefici. L’iniziativa considera dieci principi riconducibili all’area dei diritti umani, del lavoro, dell’ambiente e dell’anticorruzione. Tali principi si ispirano, tra l’altro, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, alla Dichiarazione di Rio sull’Ambiente e lo Sviluppo, ed alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione ( <a href="#">link</a> ).
<b>Dichiarazione di sostenibilità</b>	La Dichiarazione di sostenibilità è una sezione apposita della Relazione sulla Gestione della Banca in cui sono presentate le informazioni sulle questioni di sostenibilità conformemente alla direttiva 2013/34/EU del Parlamento europeo e del Consiglio e agli ESRS, a norma dell’art. 3 del D. Lgs 125/2024.
<b>Doppia rilevanza</b>	La doppia rilevanza ha due dimensioni: la rilevanza dell’impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista degli Impatti, da un punto di vista finanziario (Rischi e Opportunità), o da entrambi i punti di vista.

<b>Nota Informativa</b>	La nota Informativa “Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un’indagine tematica condotta dalla Banca d’Italia su un campione di banche “less significant” della Banca d’Italia del 24 novembre 2022 concernente il report di maggior dettaglio “Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali”.
<b>Piano Risk &amp; Climate</b>	Il Piano Risk & Climate adottato dalla Banca in conformità alle Aspettative di Vigilanza e inviato alla Banca d’Italia nel gennaio 2023.
<b>European Sustainability Reporting Standard (ESRS)</b>	Principi di rendicontazione di sostenibilità elaborati dall’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) che la Banca è tenuta ad adottare ai fini del processo di rendicontazione di sostenibilità, conformemente a quanto previsto dagli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, modificata dalla direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, e articolo 3 comma 6 del Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125.
<b>Decreto Legislativo n.125 relativo al recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), per l'adeguamento della normativa nazionale entrato in vigore il 25 settembre 2024</b>	Il Decreto Legislativo n. 125/2024 recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) introducendo obblighi di rendicontazione di sostenibilità per grandi imprese, PMI quotate e società extra-UE con attività rilevanti in Europa. Le aziende devono pubblicare annualmente informazioni relative alle questioni ambientali, sociali e di governance, conformi agli standard EFRAG ESRS.

## 2.2 Quadro normativo

La Policy ESG tiene conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e successivamente recepito nell’ordinamento nazionale, riferito in particolare alla:

- tassonomia UE in materia di attività sostenibili;
- normativa in materia di product governance, prodotti, standards e labels;
- normativa in materia di rischi ESG;
- normativa in materia di “Rendicontazione di Sostenibilità”.

La presente Policy considera, altresì, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come di tempo in tempo modificata, in materia di governo societario, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sui conflitti di interesse, nonché le “Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali” pubblicate da Banca d’Italia in data 8 aprile 2022, che mirano a fornire indicazioni di carattere generale non vincolante, la cui declinazione a livello operativo è rimessa alla singola banca secondo il principio di proporzionalità e dopo aver svolto in via autonoma approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche sulla base del proprio modello di *business*.

La presente Policy considera, inoltre, il contesto delle policy internazionali in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG. In particolare, la Policy ESG si ispira: (i) a livello

internazionale, all’Agenda 2030, ai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed agli Accordi di Parigi; (ii) a livello europeo, al Piano d’Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile proposto dalla Commissione Europea, al Green Deal ed al Piano d’Azione del Pilastro dei Diritti Sociali; (iii) a livello nazionale, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ed agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES); Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Coerentemente con il mutato quadro normativo di rendicontazione di sostenibilità nazionale ed europeo, la presente Policy tiene conto del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 che integra la Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, introducendo i nuovi standard che stabiliscono gli obblighi di rendicontazione per le società dell’UE rientranti nell’ambito di applicazione della CSRD, incluse le filiali UE di società extra-UE. In particolare, i nuovi standard rispondono all’esigenza di migliorare la qualità, attendibilità e comparabilità delle informazioni di sostenibilità fornite all’interno della rendicontazione societaria, promuovendo la trasparenza, quale condizione preliminare per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli standard ESRS, coprendo questioni ambientali, sociali e di governance, permetteranno alle aziende di dimostrare il loro impegno in ambito ESG.

Si riporta di seguito il quadro normativo di riferimento, suddiviso per ambiti e materia.

<b>Tassonomia, product governance prodotti</b>	
<b>Tassonomia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e rispettivi atti delegati;</li> <li>- Regolamento (UE) 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio;</li> <li>- Regolamento (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.</li> </ul>
<b>Product governance</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva 2014/65/UE Direttiva del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MIFID II);</li> <li>- Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l’integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;</li> <li>- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità;</li> <li>- Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari (MIFIR);</li> <li>- Regolamento Delegato del 31/10/2022 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 sull’informativa nei documenti precontrattuali per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili.</li> </ul>

<b>Prodotti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring del 29 maggio 2020. Per quanto concerne l'attività relativa al processo del credito, la banca persegue gli obiettivi di armonizzazione e di adeguamento della normativa europea in materia di valutazione del merito creditizio, concessione e valutazione dei crediti (sia bonis che deteriorati) e monitoraggio del rischio di credito dettati dal document EBA in parola; EU Green Bond Standard;</li> <li>- EU Ecolabel for financial products;</li> <li>- EU Climate benchmarks;</li> <li>- EU Paris Alignment Benchmark;</li> </ul>
<b>Aspettative di Vigilanza</b>	Le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.
<b>Indagine tematica sul grado di allineamento della LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali</b>	La pubblicazione degli esiti dell'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di LSI sotto la sua supervisione ha avuto l'obiettivo di: i) sensibilizzare ulteriormente tutto il sistema bancario sui temi "ESG"; ii) riepilogare le principali risultanze dell'indagine svolta; iii) richiamare l'attenzione degli organi di amministrazione e controllo ad approvare e attivare un piano di iniziative volto a definire un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di vigilanza.

Rischi ESG	
<b>Rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- BCBS, Climate-related risk drivers and their transmission channels (aprile 2021);</li> <li>- BCBS, Climate-related financial risks-measurement methodologies (aprile 2021);</li> <li>- EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (giugno 2021);</li> <li>- Banca d'Italia, Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali (aprile 2022);</li> <li>- Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione del 29 novembre 2024</li> <li>- EBA Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks (Gennaio 2025).</li> </ul>

Informativa non finanziaria	
<b>Informativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CSRD, Direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione di sostenibilità e per l'adeguamento della normativa nazionale.</li> <li>- Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva (UE) 2017/828 del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (SRD);</li> <li>- ESAs, Final Report sugli Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) su metodologie, contenuti e presentazione dell'informativa SFDR (Report 3 febbraio 2021 e Report 5 ottobre 2021);</li> <li>- EBA Final draft implementing technical standards on prudential disclosure on ESG risks in accordance with article 449a CRR del 24 gennaio 2022.</li> <li>- Decreto Legislativo n.125/2024 relativo al recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), per l'adeguamento della normativa nazionale entrato in vigore il 25 settembre 2024.</li> </ul>
--	---

Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione	
<b>Remunerazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (CRD);</li> <li>- Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che stabilisce i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD;</li> <li>- D.lgs 1° settembre 1993, n. 385 (TUB);</li> <li>- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia.</li> </ul>

### 2.3 Regolamentazione interna della Banca

La Policy ESG integra la principale regolamentazione interna della Banca. Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di policy, regolamenti interni e processi impattati:

- *Regolamento del Consiglio di Amministrazione;*
- *Progetto di governo societario;*
- *Codice etico;*
- *MOG 231/01;*
- *Modello/Regolamento organizzativo aziendale;*
- *Risk Appetite Framework (RAF);*
- *Framework del sistema dei controlli interni;*
- *Regolamento della Funzione di Revisione Interna;*
- *Policy e Regolamento della Funzione di Compliance;*

- *Policy e processi di gestione dei rischi;*
- *Policy e processo della Funzione Antiriciclaggio;*
- *Policy di gestione dei rischi operativi;*
- *Policy afferenti alla Finanza e al perimetro MiFID II;*
- *Policy relative alla Product Governance adottate dalla Banca;*
- *Policy e regolamento adottati dall'Area Crediti;*
- *Policy e Regolamenti relativi al contesto "Banca assicurazione";*
- *Politiche di remunerazione e di incentivazione;*
- *Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione "cd diversity";*
- *Regolamento Rendicontazione di Sostenibilità;*
- *Regolamento CoRCIS.*

### **3. Piano Iniziative ESG**

In coerenza con il Piano Risk & Climate, elaborato a gennaio 2023 in funzione delle Aspettative di Vigilanza, il Piano Iniziative ESG sarà redatto al fine di formalizzare le azioni volte ad assicurare la progressiva convergenza dei fattori ESG nel modello di business.

Una volta realizzato, il Piano ESG viene approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornamento, anche in relazione alle novità normative.

Le scelte della Banca sono calibrate alla luce delle caratteristiche dimensionali e della capacità di declinare i temi materiali rilevanti in relazione alle logiche IRO (Impatti, Rischi, Opportunità). In tale ottica, è stato già avviato un percorso di integrazione graduale dei fattori ESG nella governance, negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, attraverso lo sviluppo di iniziative condivise dal management nel Comitato di Direzione.

Il CFO - con il supporto delle proprie unità organizzative competenti – propone la definizione della strategia ESG e il suo allineamento alla pianificazione strategica complessiva, coordinando il Piano ESG, supervisionandone l'attuazione e misurandone i risultati. Il Piano viene portato all'esame del Direttore Generale e quindi del Consiglio di Amministrazione per la dovuta approvazione.

Gli interventi ESG rientrano nell'ambito del "Piano Progetti" della Banca.

### **4. Valori, criteri e mission ESG della Banca**

Nella definizione della Policy ESG BCP ha considerato l'integrazione dei fattori ESG sia nella prospettiva della conformità normativa, sia come opportunità di rafforzamento della mission e delle proprie caratteristiche distintive, sia come fattore di creazione di valore per gli azionisti, per gli stakeholder e per il territorio.

In tale ottica la Policy ESG promuove le linee guida per una strategia aziendale volta a coniugare le tradizionali variabili di rischio e rendimento con quella dell'impatto ambientale, sociale e di buon governo.

La definizione di una strategia aziendale che stabilisca obiettivi economici compatibili con effetti positivi sull'ambiente e sul sociale si basa su un'analisi di materialità, utile alla definizione degli obiettivi rilevanti da perseguire, sull'intenzionalità di generare impatto, sulla misurazione ed il monitoraggio dell'impatto conseguito.

L'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e negli assetti organizzativi della Banca è stata definita, inoltre, tenendo conto della tipologia dell'attività svolta dalla Banca, del *business model* e dei profili dimensionali.

Nel raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali, la Banca, in linea con quanto previsto nel Piano d'Azione Risk & Climate, adotta un approccio *greening by* ed *adaptation by*, che si concretizza nel sostenere la transizione sostenibile delle imprese e degli attori economici in generale per il raggiungimento degli obiettivi climatici, sociali e di buon governo, tenendo conto delle dimensioni della Banca, che inducono a calibrare il processo di integrazione dei fattori ESG in un'ottica di proporzionalità.

La Banca intende, inoltre, considerare il principio di doppia rilevanza al fine di determinare:

- secondo la prospettiva inside-out, gli impatti effettivi e/o potenziali rilevanti generati da BCP sulla società e sull'ambiente;
- secondo la prospettiva outside-in, i rischi e opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario per BCP.

Al fine di promuovere l'integrazione dei fattori ESG quale leva di creazione di valore, con l'adozione della Policy ESG la Banca si ispira ad alcuni principi rilevanti che prevedono l'impegno a:

- allineare le strategie di business affinché siano coerenti e contribuiscano alle esigenze individuali e agli obiettivi della Banca;
- incrementare costantemente gli impatti positivi e ridurre gli impatti negativi, nonché gestire i rischi per le persone e l'ambiente risultanti dalle attività svolte e dai prodotti e servizi offerti;
- lavorare responsabilmente con i clienti e i consumatori al fine di incoraggiare prassi sostenibili e rendere possibili attività economiche che creino prosperità condivisa per le generazioni presenti e future (clienti e consumatori);
- consultare, coinvolgere e collaborare in modo proattivo con le parti interessate rilevanti, al fine di realizzare gli obiettivi della Banca (stakeholder);
- tradurre in una governance efficace e una cultura dell'attività bancaria responsabile il proprio impegno (governance e cultura);
- operare una revisione periodica dell'implementazione individuale e collettiva dei principi, essere trasparenti e rendere conto degli impatti, positivi e negativi e del contributo reso agli obiettivi della Banca (trasparenza e accountability);
- Imprintare la relazione con i fornitori riconoscendo che la propria responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente si estende lungo tutta la catena di fornitura.

#### 4.1 Sociale

La Banca in tale ambito:

- promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che da queste ne conseguono, sia nel dialogo con dipendenti e collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nelle relazioni con clienti e fornitori, nonché nel rispetto dei principi di legalità, di lealtà, di correttezza e di trasparenza nei rapporti;
- opera nel rispetto della dignità dei propri dipendenti e collaboratori, osservando i requisiti minimi salariali, garantendo un'occupazione sicura, determinando un orario di lavoro che rispetti quanto disposto dal CCNL e favorendo un sistema di relazioni e un dialogo costruttivo con il personale che ne alimenti la motivazione e il senso di appartenenza e che incoraggi il coinvolgimento diretto delle persone;
- ritiene di estrema importanza il benessere psico-fisico dei suoi dipendenti e collaboratori; a tal fine adotta ogni azione ritenuta necessaria a garantire elevati standard di salute e sicurezza, perseguendo lo scopo di assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori;
- si impegna a garantire il rispetto per le diversità in ogni fase della vita lavorativa di tutti i dipendenti e a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo nel quale vengano favorite le pari opportunità senza distinzione di genere, razza, lingua, etnia, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, condizione economica, religione, opinione politica, appartenenza ad un sindacato, età o qualsiasi altra caratteristica personale, ponendo in essere efficaci azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione. In particolare, la Banca si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati a lealtà, collaborazione e reciproca correttezza, combattendo e condannando qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo negli ambienti di lavoro;
- riconosce massima importanza alla gestione e al mantenimento delle relazioni con la clientela, mediante la promozione di rapporti duraturi e continuativi caratterizzati da principi di inclusione, correttezza, professionalità, trasparenza, fiducia e collaborazione. Nel perseguimento di tale principio, BCP si impegna ad erogare servizi, prodotti e informazioni di qualità e innovativi coerenti con le disposizioni di legge, le previsioni dei contratti e le procedure interne e che rientrino nel processo di digitalizzazione che la BCP ha intrapreso;
- promuove la propria immagine anche attraverso la sponsorizzazione di iniziative culturali, sportive e sociali, fornendo in tal modo il proprio supporto alla collettività e ai territori in cui opera, consapevole dell'importanza strategica che rappresenta il territorio per un futuro di crescita e sviluppo sostenibili. Da sempre BCP è impegnata sul proprio territorio di riferimento con attività che sviluppano l'educazione finanziaria e supportano la catena del valore delle realtà e degli enti locali, come Comuni o scuole.

Per migliorare l'impatto sociale della propria attività, la Banca intende intensificare il dialogo con il territorio ed assicurare ai propri dipendenti un ambiente di lavoro confortevole e stimolante, ispirato ai principi di parità, diversità e inclusione ed a processi di crescita professionale basati su merito e competenze.

## **4.2 Ambientale**

La Banca considera l'ambiente un bene primario per la comunità ed il territorio; pertanto, nell'esercizio della propria attività, si impegna a contribuire alla sua salvaguardia tenendo in considerazione gli impatti ambientali diretti e indiretti e promuovendo un business sostenibile mediante l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, nonché la riduzione dei consumi e degli sprechi, nel rispetto delle normative di riferimento. Per quanto concerne gli impatti ambientali diretti, la Banca stabilisce il corretto comportamento di tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto o semplicemente nel suo interesse o vantaggio, al fine di contribuire alla protezione ed alla salvaguardia dell'ambiente. Per quanto concerne gli impatti ambientali indiretti, originati da attività e da comportamenti che non sono controllabili direttamente in quanto posti in essere da soggetti terzi con cui la Banca interagisce, quali clienti e fornitori, la Banca ritiene di massima importanza individuare, gestire e monitorare in maniera strutturata e continuativa i rischi derivanti dalle proprie decisioni di investimento e di finanziamento al fine di mitigare gli impatti che ne possono derivare.

BCP è impegnata in un percorso per la declinazione di azioni finalizzate alla mitigazione dei rischi collegati al climate change, alla gestione degli impatti generati dall'operato della Banca, nonché alla realizzazione di prodotti e servizi volti a favorire lo sviluppo di modelli economici e comportamenti più sostenibili

BCP si propone, inoltre, di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso tutta la catena del valore, in particolare con i propri fornitori, collaboratori e partner esterni.

In considerazione del contesto attuale e prospettico, la Banca si impegna a valutare ed assumere l'adozione di soluzioni organizzative e di processo in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca.

La Policy ESG intende, altresì, favorire percorsi di transizione alla sostenibilità della clientela della Banca, accompagnandola nei processi di decarbonizzazione, attraverso partnership con player specializzati leader sul mercato attuale.

BCP considera importanti le tematiche di sostenibilità e assicura costante e crescente impegno per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile, anche in tema di investimenti; pertanto, nella consulenza in materia di investimenti e assicurazioni, privilegia le società che presentano nel proprio catalogo investimenti sostenibili e responsabili, che si caratterizzano per un dichiarato rispetto dei criteri ESG e si impegna a rendere tutte le informative previste dal Regolamento (UE) 2022/1288 anche in relazione alla presa in considerazione dei principali effetti negativi (PAI) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Ciò premesso, è primario obiettivo della Banca assicurare la completa presa in considerazione, in modo sistematico ed integrato, degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nelle proprie consulenze in materia di investimenti o assicurazioni.

## **4.3 Governance**

La Banca promuove la cultura della legalità, dell'integrità morale, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali. Al fine di promuovere tale cultura della legalità e dell'integrità, la Banca opera nel rispetto dei più alti principi etici secondo quanto riportato nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, adottando specifiche disposizioni che disciplinano i sistemi anticorruzione e antiriciclaggio, preordinate non solo alla mera prevenzione e repressione di tali reati bensì anche alla realizzazione di un ambiente di lavoro trasparente in grado di impedire e/o ostacolare la commissione dei reati. Nell'ottica di favorire un luogo di lavoro rispettoso della legalità, viene regolarmente erogata formazione in tali ambiti.

L'impegno della Banca in ambito di governance si concretizza in una crescente attenzione verso la gestione delle tematiche di sostenibilità tramite la definizione di ruoli e responsabilità in tale ambito, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa che favorisca l'adozione di modelli di business sostenibili.

La Banca, inoltre, riconosce elevata importanza nel mantenere rapporti duraturi e di qualità con i propri fornitori, basati sul rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge e alle normative vigenti. La Banca seleziona i propri fornitori con obiettività sulla base di considerazioni e valutazioni inerenti alle competenze professionali, serietà e capacità di far fronte agli obblighi normativi vigenti (quali quelli sulla sicurezza sul lavoro, certificazioni, omologazioni, rispetto dei diritti di terzi e delle privative di proprietà industriale e intellettuale).

## **5. Struttura Organizzativa**

Per quanto attiene alla struttura organizzativa, laddove le aspettative di Vigilanza rimettono all'autonoma decisione degli Organi di Governo Societario delle LSI la scelta dell'approccio da adottare, la BCP ha inteso propendere per un modello che, nella sostanza, ripartisce compiti e responsabilità, al netto di quanto previsto per il CDA, mediante una gestione diffusa tra le varie strutture coinvolte (CoRCIS, Referente ESG, Comitato di Direzione, Pianificazione e Controllo di Gestione, Reparto iniziative ESG), ancorché non esclusivamente dedicate.

## **6. Ruoli e responsabilità degli Organi aziendali**

Nella presente sezione sono indicate le attribuzioni e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG.

- **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di BCP definisce e promuove i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca.

I ruoli e i compiti di maggior rilievo in capo al Consiglio di Amministrazione sono:

- la formulazione delle linee guida strategiche in materia ESG;
- l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza;

- l'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in conformità agli standard di riferimento e a quanto richiesto dall'articolo 3 D.Lgs. 125/2024;
- l'approvazione delle Politiche relative ai temi ESG.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca, contribuendo a una concezione di "valore aziendale" che contemperi in modo adeguato profitto e sostenibilità.

In tale ambito sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione, in particolare, i seguenti compiti:

- definire, nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e tenendo conto degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti derivanti dell'analisi di doppia rilevanza, una sezione dedicata agli orientamenti in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo e provvedere al loro riesame periodico con il supporto delle competenti strutture aziendali individuate, anche attraverso l'identificazione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo, integrati nei piani strategici, operativi e negli obiettivi aziendali;
- sorvegliare sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi a questioni di natura ambientale, sociale e di governance, monitorando nel tempo l'efficacia di politiche, azioni, metriche e target;
- verificare che gli indirizzi ESG siano formalizzati nell'ambito del processo di definizione delle linee guida strategiche con apposita sezione dedicata agli orientamenti ESG;
- verificare che le strategie ESG siano integrate nelle direttive strategiche della Banca, contribuendo ad una nuova concezione di "valore aziendale" che contemperi in modo adeguato profitto e sostenibilità;
- tenere in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali;
- definire la strategia aziendale, tenendo conto dei rischi climatici e ambientali capaci di incidere sul contesto aziendale;
- approvare, su proposta del Comitato di Direzione e sentito il CoRCIS, un piano di iniziative/strategie in materia di sostenibilità;
- definire e approvare le modalità di coordinamento tra Organi di Vertice e Strutture aziendali riferite al processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca;
- assicurare, tramite le competenti strutture, che l'integrazione dei fattori e dei rischi ESG nel business della Banca sia coerente con la sana e prudente gestione, l'adeguatezza del capitale ed il governo dei rischi;
- definire e approvare un sistema di reporting ESG considerando Impatti, Rischi e Opportunità, integrati nei flussi informativi aziendali, indicandone contenuto minimo e frequenza delle informazioni;
- definire e approvare indicatori di prestazione (*key performance indicators*, KPI) e indicatori di rischio (*key risk indicators*, KRI) misurabili e quantificabili attraverso i quali monitorare gli obiettivi prefissati (Target);
- promuovere ed assicurare, tramite l'Ufficio Gestione Personale, specifici programmi e iniziative formative per i propri membri e per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione ESG, al fine di garantire nel continuo competenze aggiornate atte a comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici e ambientali sul modello di business e sulla strategia.

- **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG e dei rischi nel business della Banca e sul processo di definizione della Rendicontazione di sostenibilità. A tal fine, dispone dei flussi informativi aziendali all'uopo definiti.

- **Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (CoRCIS)**

Il Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (di seguito, anche "CoRCIS"), in tema di fattori e rischi ESG:

- garantisce l'efficacia dei sistemi di controllo interni in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione della Rendicontazione di sostenibilità;
- formula pareri sulle linee strategiche e politiche in materia di sostenibilità da approvarsi ad opera del CdA, in vista del rafforzamento del presidio dei rischi nel rispetto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza degli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi a questioni di natura ambientale, sociale e di governance, monitorando nel tempo l'efficacia di Politiche, Azioni, Metriche e Target, tramite i flussi informativi aziendali definiti;
- vigila le dinamiche di interazione della Banca con tutti gli stakeholder;
- propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della Policy ESG pro tempore vigente e di ogni altro documento di normativa interna accessorio e/o connesso a quest'ultima;
- esprime parere al CdA in merito alla presente Policy e ai suoi successivi aggiornamenti;
- svolge a beneficio del CdA funzioni di natura istruttoria, propositiva, consultiva su iniziative, partnership e formazione su tematiche ESG.

Il Comitato, tra l'altro, svolge funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato.

- **Comitato di Direzione**

Il Comitato si riunisce trimestralmente su tematiche ESG e ambiti inerenti alla sostenibilità; in tali sedute è prevista la partecipazione anche del Responsabile del Reparto Iniziative ESG.

Muovendo dalle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato:

- sviluppa e implementa le strategie ESG con un approccio trasversale;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella pianificazione e nella sensibilizzazione organizzativa alle tematiche ESG;
- esamina i risultati dell'analisi di doppia rilevanza a cui è pervenuto il CFO preventivamente alla presentazione al CoRCIS e al Consiglio;
- supervisiona le attività riguardanti la redazione della Rendicontazione di sostenibilità;
- esamina la Rendicontazione di sostenibilità preventivamente alla presentazione al CoRCIS e al Consiglio;

- valuta e promuove la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano strategico della Banca e alla luce degli indirizzi, dei principi e delle iniziative nazionali e internazionali in materia ESG;
- propone iniziative in tema di sostenibilità, tra cui: la declinazione delle linee guida in azioni concrete, la definizione di piani operativi e il monitoraggio della loro effettiva realizzazione;
- monitora le dinamiche di interazione con gli stakeholder coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca;
- esamina i flussi informativi aziendali per il monitoraggio dell'efficacia di Politiche, Azioni, Metriche e Target volti a monitorare impatti, rischi e opportunità rilevanti, coadiuvato dalle funzioni competenti;
- propone e collabora alle iniziative volte alla valorizzazione di percorsi di innovazione nell'ambito dell'economia ambientale, sociale e dello sviluppo sostenibile.

- **Referente ESG**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vicepresidente Vicario, già presidente del CoRCIS, quale Referente delle attività ESG.

Al Referente, in coordinamento con gli organi e le strutture operative della Banca, sono assegnati compiti di natura consultiva e propositiva verso il Consiglio di Amministrazione in materia di ESG e sostenibilità, supervisionando l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nella pianificazione strategica, nell'effettiva attuazione e nella rendicontazione.

- **Direttore Generale**

Il Direttore Generale nell'ambito delle proprie funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato di Direzione, piani operativi e obiettivi ESG;
- presidia, tramite il Comitato di Direzione, le attività di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e funzioni/strutture aziendali coinvolte nel processo;
- approva, nel rispetto del sistema di deleghe, le operazioni di investimento e di finanziamento "sostenibile";
- sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di investimenti e di finanziamenti sostenibili non rientranti nel sistema di deleghe;
- assicura, tramite l'Ufficio Gestione Personale, la corretta attuazione e il rispetto dei principi ESG, come anche declinati nella Policy sulla diversity.

- **Ufficio Gestione Personale**

Al Responsabile dell'Ufficio è attribuito il compito di:

- promuovere una politica aziendale atta a favorire la parità di dignità e di trattamento (*policy diversity & inclusion*);
- garantire l'applicazione dei principi di correttezza, equità e rispetto verso le persone, nonché nelle politiche di diversità e inclusione, mirate a favorire la valorizzazione delle differenze;

- elaborare un piano di formazione con un programma volto a incrementare le competenze in materia di ESG dei dipendenti e dei membri del Board della Banca;
- curare l'implementazione delle politiche di remunerazione anche con riferimento agli aspetti ESG;
- garantire, nell'ambito delle politiche di remunerazione, il monitoraggio di criteri quali-quantitativi per integrare i fattori ESG nella remunerazione variabile del personale;
- prevedere, nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, modalità di informazione dei Rappresentanti dei lavoratori e concordare i mezzi atti a ottenere e verificare le informazioni sulla sostenibilità, come previsto dall'art. 3 punto 7 D.lgs. 125/2024;
- promuovere una gestione responsabile finalizzata alla mitigazione dell'impatto ambientale e all'adozione di comportamenti virtuosi, sensibilizzando i dipendenti e i collaboratori a ottimizzare le risorse.

- **Area Pianificazione e Amministrazione: Chief Financial Officer (CFO)**

Il CFO, con il supporto delle proprie unità organizzative Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione e Reparto Iniziative ESG, deve:

- predisporre la definizione della strategia ESG e l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nella pianificazione strategica complessiva;
- coordinare il Piano di azione, in sinergia con le Aree di Direzione, e ne supervisiona l'attuazione, misurandone i risultati e fornendo relativa rendicontazione;
- analizzare e monitorare l'andamento dello scenario di riferimento e dei mercati anche in relazione all'ambito ESG;
- sottoporre il Piano all'esame del Direttore Generale;
- assicurare la corretta impostazione del sistema contabile e si assume la responsabilità del bilancio comprensivo della Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa in un'apposita sezione della relazione sulla gestione, verificando che contenga informazioni riguardanti l'intera catena del valore dell'impresa, comprese le attività, i prodotti, i servizi, i rapporti commerciali e la catena di fornitura, le informazioni sia di carattere retrospettivo sia di carattere prospettico (forward-looking).

- **Reparto Iniziative ESG**

Il Reparto Iniziative ESG, d'intesa con il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, ha il compito di:

- analizzare le tendenze di mercato su iniziative ESG nel settore delle istituzioni finanziarie;
- individuare nuove opportunità per rendere distintiva l'agenda ESG della Banca, basandosi su ricerche e benchmark competitivi e interagendo con i principali stakeholder ESG;
- promuovere le attività legate all'integrazione dei fattori di rischio ESG nella strategia della Banca;
- favorire una transizione sostenibile della Banca verso le logiche ESG e amplificare la consapevolezza della rilevanza di tali tematiche.

In particolare:

- valutare le tendenze ESG e le iniziative dei concorrenti per definire nuove opportunità ESG, proporre azioni per rendere distintiva l'agenda ESG della Banca, monitorare l'evoluzione e i comportamenti ESG dei clienti e mettere la conoscenza dei competitor a disposizione delle strutture aziendali;
- promuovere la strategia di sostenibilità in coerenza con il Piano industriale della Banca;
- assicurare la coerenza del quadro ESG con l'etica, lo scopo e i principi della Banca e con gli standard e le pratiche internazionali;
- monitorare e divulgare gli impatti e i risultati ESG, in linea con i requisiti europei e gli standard internazionali;
- monitorare il posizionamento della banca rispetto alle best practise nazionali e internazionali in ambito ESG;
- promuovere una cultura della sostenibilità, affrontando l'adozione di principi, politiche, standard e tassonomie ESG internazionali;
- esaminare, con il supporto della Compliance, l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali e internazionali e promuovere i correlati aggiornamenti interni;
- promuovere, tramite le strutture competenti, le operazioni, gli investimenti di Finanza Sostenibile (c.d. "investimenti ESG") e l'offerta di prodotti ESG a cura della Banca;
- promuovere e coordinare le attività di interfaccia con gli stakeholder coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca;
- assumere un ruolo consultivo e di approfondimento strategico su temi ESG;
- curare il processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi di doppia rilevanza.

Il Responsabile "Reparto Iniziative ESG", identificato anche come "ESG Ambassador", svolge le funzioni di collettore delle diverse proposte ESG provenienti dalle diverse funzioni e aree dell'azienda, coordinatore delle iniziative e promotore delle stesse sia all'interno che all'esterno della Banca.

- **Area Crediti: Chief Lending Officer (CLO)**

Al CLO è attribuita la funzione di promuovere e integrare i fattori ESG nell'attività di erogazione e gestione del credito. In particolare:

- valuta i rischi ESG nel processo del credito in linea con le Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06);
- assicura l'adeguatezza dei processi del credito rispetto all'integrazione dei fattori ESG, al fine di valutare l'esposizione al rischio ESG della singola posizione e del portafoglio crediti;
- fornisce il contributo specialistico all'Area Affari nell'individuazione dei prodotti creditizi ESG adeguati al target della clientela Banca;
- valuta e monitora i KPI identificati per l'erogazione dei finanziamenti ESG.

- **Area Affari: Chief Commercial Officer (CCO)**

Al CCO è attribuita la funzione di promozione e integrazione dei fattori ESG nei prodotti e nelle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di budget, nel rispetto della strategia definita nel Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In particolare:

- cura, anche in ottica ESG, la relazione con la clientela e ne identifica i nuovi bisogni;
- definisce e monitora i piani commerciali, anche con riferimento all'ambito ESG, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di budget e la coerenza rispetto alle politiche aziendali;
- individua efficaci azioni commerciali rivolte alla diffusione dei prodotti e servizi in ambito ESG;
- individua nuovi prodotti e servizi di investimento destinati alla clientela che integrano i fattori ESG;
- valuta e monitora il profilo ESG degli strumenti e dei prodotti aziendali e tiene conto dell'integrazione dei rischi ESG nell'ambito della gestione dei portafogli.

- **Area Operation: Chief Operation Officer (COO)**

Il COO ha il compito di:

- strutturare processi e procedure adeguati alla gestione dei target ESG;
- individuare e promuovere la scelta di nuovi impianti, tecnologie e attrezzature in ottica di sostenibilità ambientale;
- verificare che le proprie attività e le relazioni con clienti, fornitori, collaboratori e partner, commerciali e non, tengano pure conto degli impatti ambientali per rendere minimi gli effetti negativi sulla qualità dell'ambiente;
- definire misure e interventi per conseguire la riduzione degli impatti diretti, attraverso il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche mediante la promozione di nuovi interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo mediante l'impiego di tecnologie led e apparati hardware/IT a basso consumo, l'utilizzo di energie rinnovabili a basse emissioni di gas clima-alteranti;
- definire obiettivi di gestione del consumo di carta, tramite l'ottimizzazione dei processi di stampa, il maggior ricorso alla gestione elettronica per la documentazione e per i processi interni, nonché l'incremento dell'utilizzo di carta riciclata;
- adottare misure per una corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- privilegiare, a parità di prestazioni, l'acquisto di beni e servizi a livello locale al fine di minimizzare l'impatto ambientale dei trasporti/spostamenti;
- definire strumenti e incentivi per la promozione della mobilità sostenibile;
- garantire la sicurezza, la prevenzione e la protezione dei rischi ESG per le attività inerenti alla normativa in materia di sicurezza dei lavoratori.

## **7. Ruoli e responsabilità delle Funzioni di controllo**

Le Funzioni di controllo aziendale di secondo e terzo livello, ciascuna per quanto di competenza, tengono conto nello svolgimento delle proprie attività e valutazioni della rispondenza dei processi aziendali alle direttive in materia ESG.

- **Funzione di Controllo dei Rischi: Chief Risk Officer (CRO)**

Il CRO è responsabile della corretta attuazione del processo di gestione e monitoraggio dei rischi ESG volto a identificare, misurare, prevenire e attenuare i rischi assunti o assumibili dalla Banca. In particolare, assicura:

- la coerenza tra strategia ESG, scelte finanziarie e operative riferite alla sostenibilità ambientale e sociale, e governo dei rischi;
- l'individuazione e la mappatura dei rischi ESG, valutandone la materialità;
- l'integrazione e il monitoraggio dei rischi ESG nell'ambito del *risk appetite framework* e nel *risk appetite statement* della Banca;
- l'integrazione dei fattori ESG nel processo di autovalutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- esprime, nell'ambito della concessione dei finanziamenti ESG, il proprio parere vincolante – all'interno del questionario ESG - in merito all'ammissibilità della richiesta di agevolazione da parte dell'Impresa, verificandone la coerenza con le logiche ESG;
- informa periodicamente gli Organi aziendali di vertice circa i livelli di rischio ESG della Banca, attraverso l'elaborazione di *report*;
- predisporre il documento sulle politiche creditizie anche in funzione dei fattori ESG.

- **Compliance**

La Funzione Compliance nell'ambito delle sue attività:

- assicura che i rischi di non conformità derivanti dall'allineamento ai fattori ESG siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti;
- verifica la conformità normativa della presente Policy;
- Integra il perimetro dei controlli/verifiche introducendo elementi ESG.

La Compliance, infine, supporta il Consiglio di Amministrazione sull'eventuale aggiornamento normativo in ordine alle novità del quadro regolamentare in ambito ESG.

- **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del Comitato di Direzione, assicura che le scelte relative all'ambito ESG (es. prodotti e servizi che integrano i fattori ESG) siano garantite dal presidio antiriciclaggio.

- **Funzione di Revisione Interna**

La Funzione di Revisione Interna, nella predisposizione e aggiornamento del piano annuale di *audit*, tiene in considerazione i rischi ESG prevedendo verifiche sull'adeguatezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità e la completezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi ESG e segnalando l'eventuale presenza di policy/documenti da modificare. Verifica, inoltre, l'effettiva applicazione delle *policy* e del processo oggetto di aggiornamento e, più in generale, l'effettiva esecuzione delle iniziative definite in tema ESG, ivi incluso il processo di redazione della Rendicontazione di sostenibilità.